

QUATTRO DOMANDE ALLA FNOVI

Il Sole ha chiesto il nostro parere

La testata economica ha fatto un giro di tavolo fra gli Ordini Professionali, rivolgendo quattro domande ai Presidenti sulle liberalizzazioni. Ecco come ha risposto la Fnovi.

a cura dell'Ufficio Stampa
Fnovi

Il Sole 24 ORE

1 Abolite le tariffe, quali effetti (positivi e/o negativi) prevede per la Sua categoria?

Gaetano Penocchio - I medici veterinari non avvertiranno alcuna novità. Il nostro Codice deontologico è adeguato ormai da anni. Nel maggio 2006 l'Antitrust avviò un'istruttoria sui minimi tariffari in veterinaria che aprì la strada alla Legge Bersani. Le conseguenze sono state immediate: una corsa al ribasso delle tariffe, talvolta a detrimento del principio dell'adeguatezza nel rapporto onorario-qualità, una deriva che come Ordine ci preoccupa molto. Inoltre, l'utente, privato e pubblico, oltre ad aver perso dei parametri di riferimento, non ha avvertito alcuna moderazione degli onorari perché sempre più gravati da un'IVA ai massimi livelli storici.

2 Cosa pensa del tirocinio svolto tutto durante l'università?

G.P. - Le professioni sanitarie sono espressamente escluse dalle novità sul tirocinio. Per noi è sempre indispensabile prevedere un apprendistato pratico post laurea al fine di sviluppare le conoscenze acquisite nel corso della formazione accademica, preferibilmente prima dell'esame per l'abilitazione di Stato. Indagini statistiche realizzate nel 2010 testimoniano il valore ed il peso di esperienze formative professionalizzanti post laurea svolte presso strutture private e pubbliche.

3 Indichi una misura di cui la Sua categoria ha bisogno per crescere

G.P. - Una radicale reimposta-

zione dell'approccio liberalizzatore alla nostra professione, che cessi di guardare alla prestazione veterinaria come ad un qualunque servizio commerciale. Registriamo che per il Fisco la cura di un animale, da compagnia o produttore di alimenti, è un bene voluttuario, gravabile della massima aliquota IVA applicata ai beni superflui (per giunta recentemente maggiorata) e minacciata di decurtazioni della detraibilità fiscale. Non si deve

scoraggiare l'utenza a fare prevenzione e salute animale. Curare gli animali è oggi un obbligo, non dimentichiamo che sono tutelati penalmente.

4 Quale errore non deve fare il Governo Monti?

G.P. - Non deve commettere l'errore di non ascoltare gli Ordini professionali anche nella loro specificità disciplinare. Si pensi alla pubblicità. In sanità, non può essere liberalizzata fino a consentire l'induzione di artificiosi bisogni di salute e una concorrenza al ribasso fra i professionisti esasperati nella rincorsa a chi offre meno. Questa non è liberalizzazione, questa è deregulation. E in sanità non è un buon principio.

Il Codice del Consumo da solo non basta. Serve il ruolo dell'Ordine. ●